

# L' ASSOCIAZIONE A.R.No.L.D. organizza:

## INCONTRO

## DI APPROFONDIMENTO

## SULL'ACUFENE

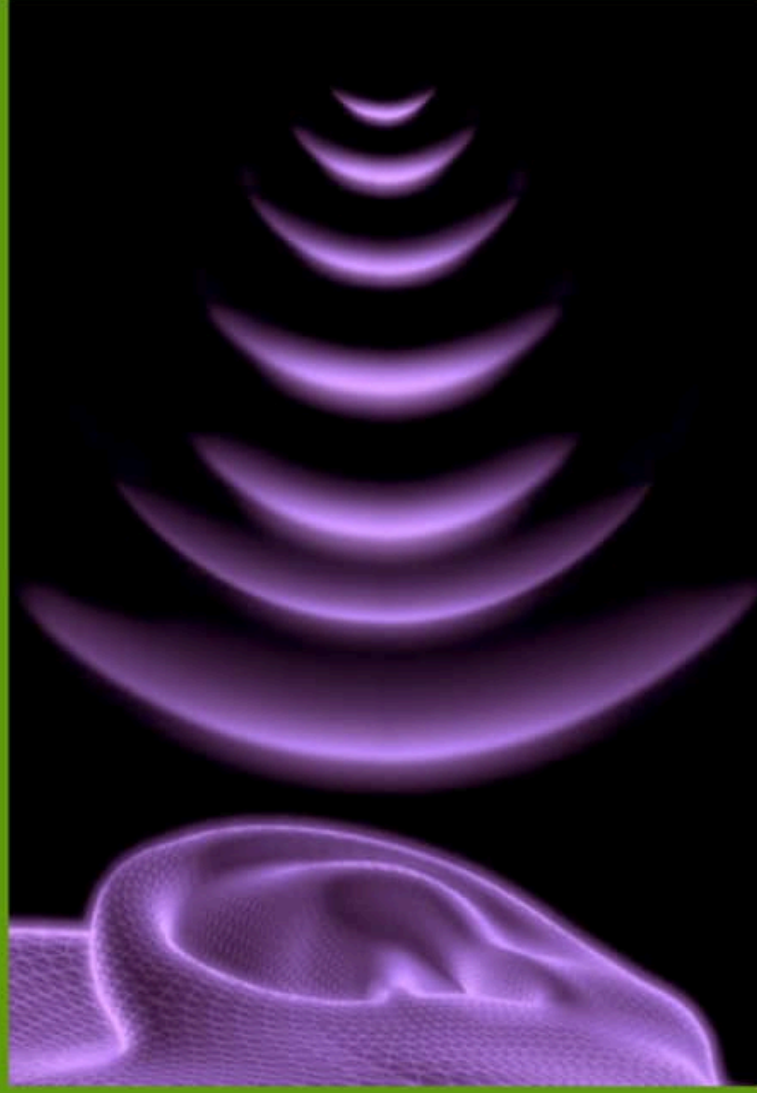
Introduzione all'incontro

L'acufene (tinnitus) fa parte dei sintomi che frequentemente giungono all'osservazione dell'odontoiatra, spesso associato ai cosiddetti disturbi temporomandibolari (TMD, Temporomandibular Disorders). Se si escludono i casi in cui esiste una causa primaria lesiva, degenerativa, neoplastica o infiammatoria, la maggior parte dei casi appare come "sine materia" e, in tali casi, l'obiettivo della terapia è difficile da definire. Il risultato appare spesso più casuale che determinato da una comprensione dell'eziologia e/o della patogenesi del problema. Frequentemente, questi casi sono frustranti per i pazienti e per chi cerca di curarli.

L'odontoiatra si muove tra bite, elevatore linguale, counseling, fisioterapia combinando in modo artigianale le varie possibilità, molto spesso su indicazione dello specialista otorinolaringoiatra che, talora, suppone la presenza di una cosiddetta "malocclusione" o un "problema all'ATM". È molto spesso un approccio che prevede la presenza di una relazione diretta, "periferica", biomeccanica tra l'apparato stomatognatico e l'apparato acustico.

Nell'iter clinico concettuale di cui sopra spesso gli interventi mirano ad articolazioni, muscoli, fasce e connettivo o ad una qualche relazione periferica tra parti secondo uno schema meccanicistico e deterministico in cui allo spostamento fisico di una parte (il rapporto cranio mandibolare, la posizione della lingua, la disfunzione biocinetica di una sutura cranica, per fare alcuni esempi) corrisponde una relazione "ideale" tra le parti nel loro insieme. Tale relazione "ideale" comporterebbe di necessità la scomparsa del sintomo. Ma questo evento finale, purtroppo, non succede con la regolarità che ci si dovrebbe aspettare se le premesse patogenetiche fossero corrette.

In questi giorni cercheremo di tracciare l'idea alternativa alla visione periferica biomeccanica/biocinetica e funzionalista del problema. Discuteremo alcune proposte patogenetiche e analizzeremo in particolare gli aspetti osteopatici tradizionali e odontoiatrici che meglio tendono, per spiegare e trattare il problema, a un modello "complesso", nonlineare e non meccanicistico. Presenteremo, inoltre, un metodo di analisi strumentale e terapia dell'acufene che si presenta interessante e innovativo proprio secondo il pensiero sopra espresso: suoni personalizzati e dinamicamente complessi per rieducare centralmente la percezione e la rappresentazione del sistema acustico sofferente. In questo senso il nostro scopo è: **la rieducazione e la nuova rappresentazione centrale della persona sofferente di un disturbo cronico di un sistema somatoviscero sensoriale**. L'acufene è uno di questi, ma solo uno ed è nostro obiettivo quello di riuscire a rendere generale ad altri disturbi sensoriali i principi patogenetici discussi durante questo incontro.



MILANO 24-25 MAGGIO 2024

SOMA- ISTITUTO OSTEOPATIA

VIALE SARCA 336/F EDIFICIO 16

INFO: DOTT.SSA MARIOLINA STASOLLA 3392342961